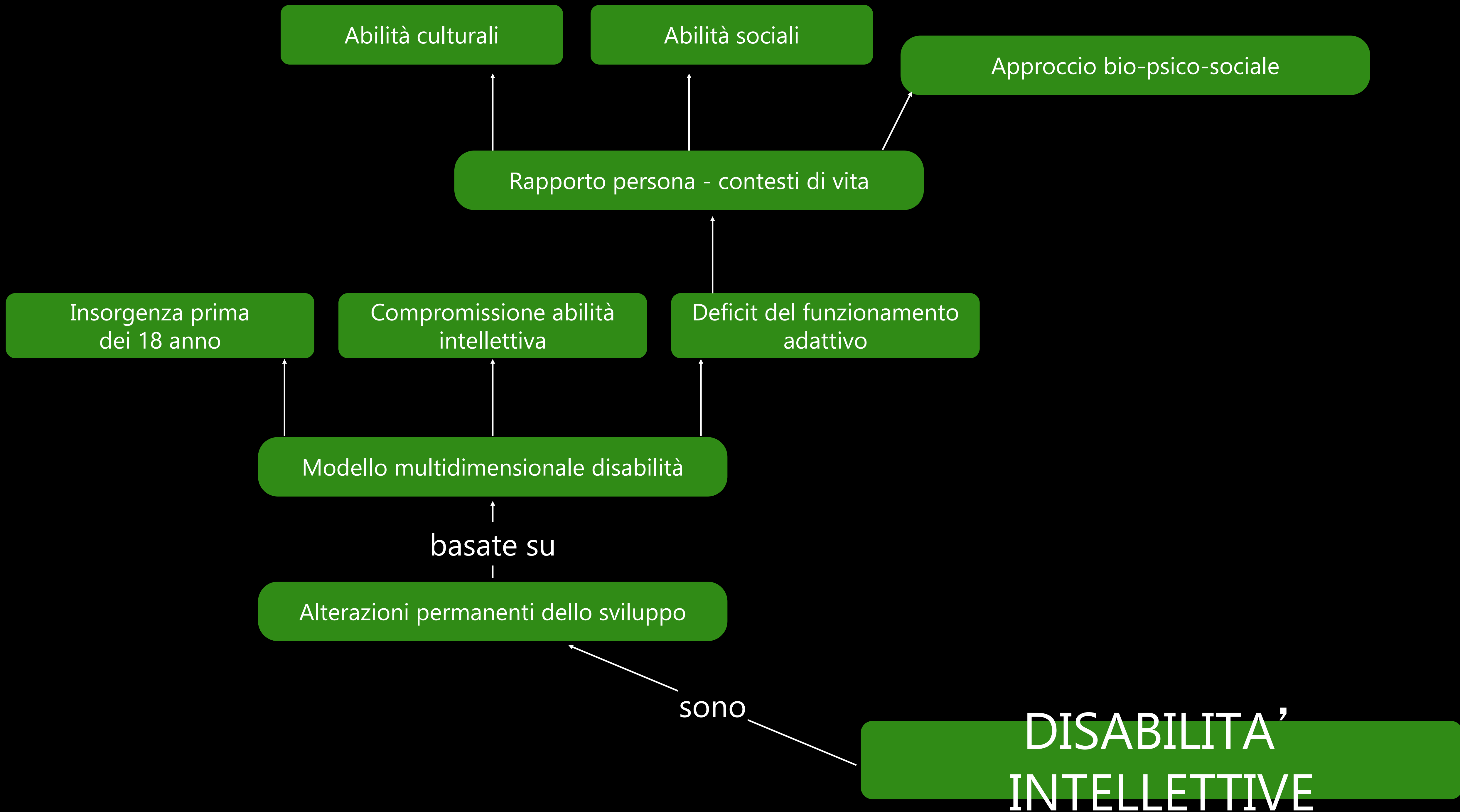
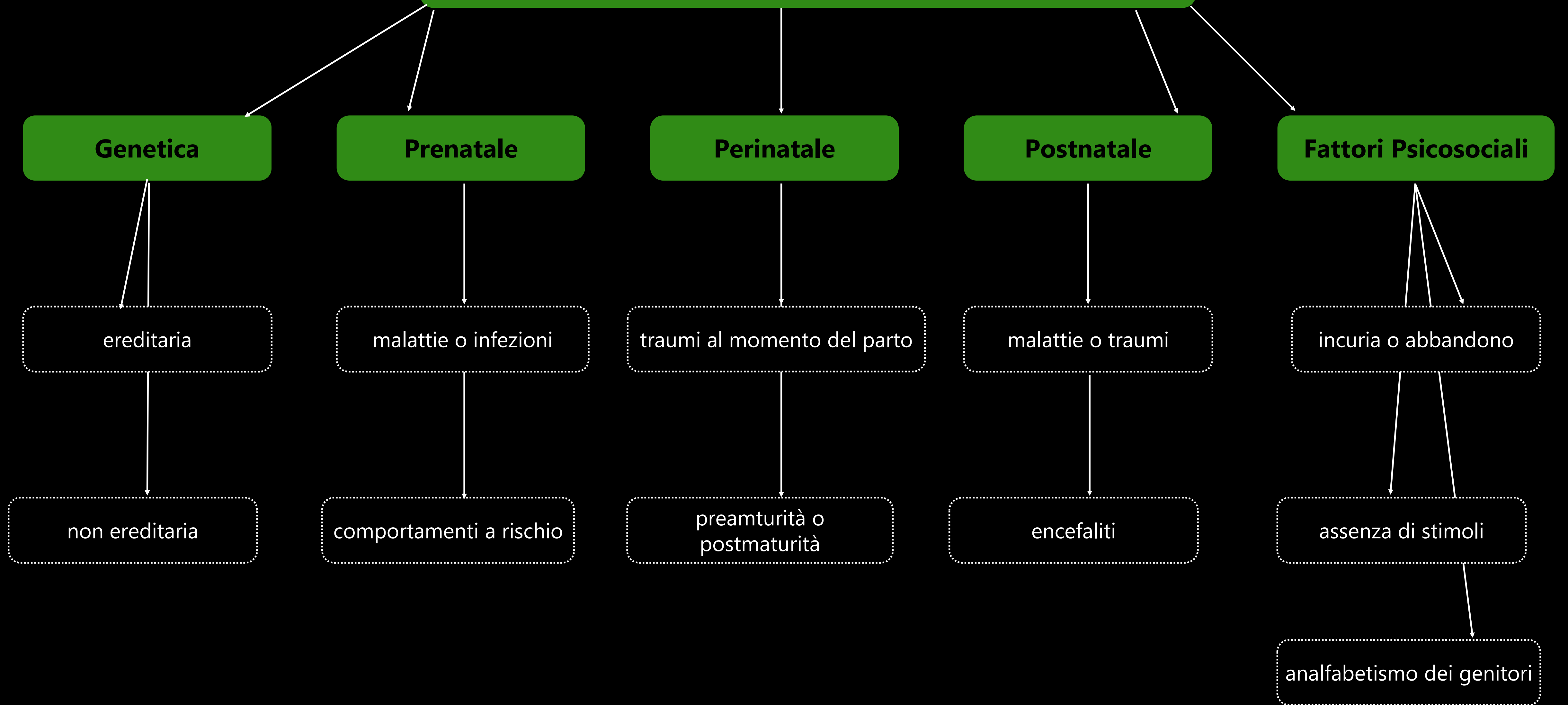


Disabilità intellettive





Eziologia




DISABILITA' INTELLETTIVA DSM V CLUSTER DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

A. Età di insorgenza prima dei 18
anni



DISABILITA' INTELLETTIVA DSM V CLUSTER DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

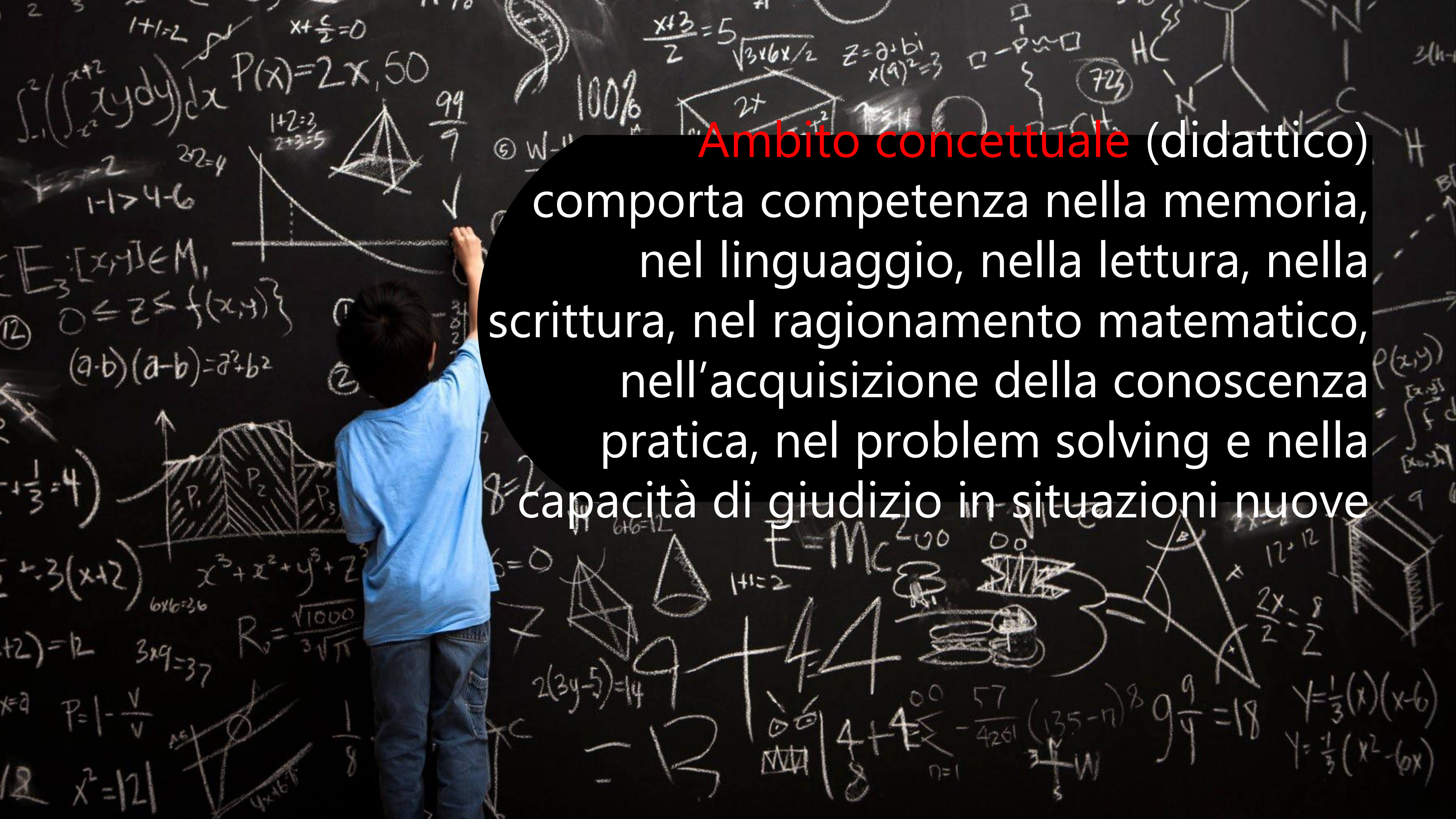


B. Deficit delle funzioni intellettive:
ragionamento, problem solving,
pianificazione, pensiero astratto,
capacità di giudizio, apprendimento
scolastico e apprendimento
dal' esperienza, comprensione pratica
(comprensione verbale, memoria di
lavoro, ragionamento percettivo,
ragionamento quantitativo).


DISABILITA' INTELLETTIVA DSM V CLUSTER DISTURBI DEL NEUROSVILUPPO

C. Deficit del funzionamento adattivo che porta al mancato raggiungimento degli standard di sviluppo e socioculturali di autonomia e responsabilità sociale. Senza un supporto costante, i deficit adattivi limitano il funzionamento in una o più attività della vita quotidiana, come la comunicazione, la partecipazione sociale e la vita autonoma attraverso molteplici ambienti quali casa, scuola, ambiente, lavorativo e comunità.

Il funzionamento adattivo comporta un ragionamento adattivo in tre ambiti: Concettuale, Sociale, Pratico.

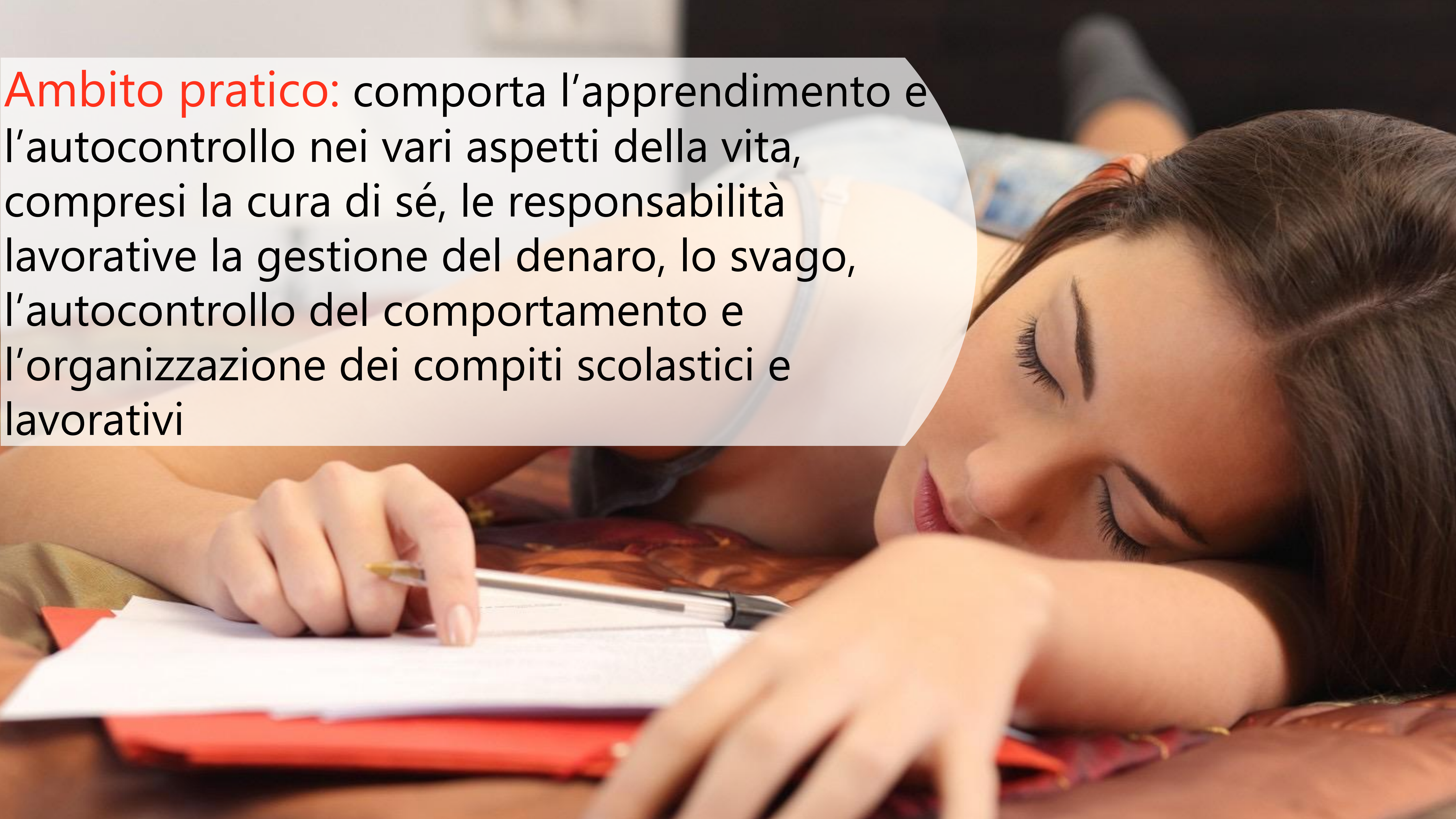



Ambito concettuale (didattico)
comporta competenza nella memoria,
nel linguaggio, nella lettura, nella
scrittura, nel ragionamento matematico,
nell'acquisizione della conoscenza
pratica, nel problem solving e nella
capacità di giudizio in situazioni nuove



Ambito sociale comporta la consapevolezza dei pensieri, sentimenti e delle esperienze degli altri, l'empatia, l'abilità di comunicazione interpersonale, la capacità nei rapporti di amicizia, il giudizio sociale.

Ambito pratico: comporta l'apprendimento e l'autocontrollo nei vari aspetti della vita, compresi la cura di sé, le responsabilità lavorative la gestione del denaro, lo svago, l'autocontrollo del comportamento e l'organizzazione dei compiti scolastici e lavorativi



A group of eight diverse young adults, including men and women of various ethnicities and abilities, are standing in a line against a plain white background. They are all smiling and giving thumbs up. The group includes a man with Down syndrome in a green shirt, a man in a black and white patterned shirt, a woman in a white shirt, a man in a blue denim shirt, a woman in a red hoodie, a man in a blue and white striped shirt with glasses, a woman in a red tracksuit with glasses, and a man in a white Nike t-shirt with glasses. A semi-transparent grey banner with a white border is overlaid across the middle of the image, containing text in Italian.

La capacità intellettuale, l'educazione, la motivazione, la socializzazione, le caratteristiche di personalità, l'opportunità professionale, l'esperienza culturale e le condizioni mediche generali o i disturbi mentali coesistenti **influenzano il funzionamento adattivo.**

SPECIFICATORI

LIEVE

317- Cod ICD10 F70 (QI 70- 50-55)

MODERATO

318.0- Cod ICD10 F71 (QI 50-55- 35-40)

GRAVE

318.1 Cod ICD10 F72 (QI 35-40 - 50-55)

ESTREMA

318.2 Cod ICD10 F 73 (QI < 35-40)

SPECIFICATORI


QI nella **norma** > 85

tra 71-84 si ha un QI **borderline** corrispondente ad un funzionamento cognitivo limite (BES)

I soggetti con QI border hanno una capacità intellettuale quasi normale ostacolata da fattori sociali o affettivi che portano ad una sintomatologia apparentemente difettata, che deve essere differenziata dalla disabilità intellettuale.

Nella **disabilità intellettiva** il **funzionamento adattivo** è suscettibile di maggiori possibilità di miglioramento rispetto al funzionamento intellettivo.





Per il soggetto con **disabilità intellettiva**, soprattutto di grado lieve o moderato, l'adolescenza può essere una fase di sviluppo individuale difficile

La **vulnerabilità psichica** richiede una sorveglianza dell'evoluzione dell'aspetto psicologico:

la credulità e la mancanza di consapevolezza dei rischi

porta ad essere influenzati, se non peggio ad essere sfruttati e a possibile vittimizzazione, rischio di abusi...

la comorbilità tra disabilità intellettiva e disturbi mentali richiede uno screening dell'ideazione suicidaria. A causa della mancanza di consapevolezza del rischio e del pericolo, il tasso degli infortuni accidentali può essere aumentato.



AAMR (2002)
modello teorico
multidimensionale

alcuni presupposti:

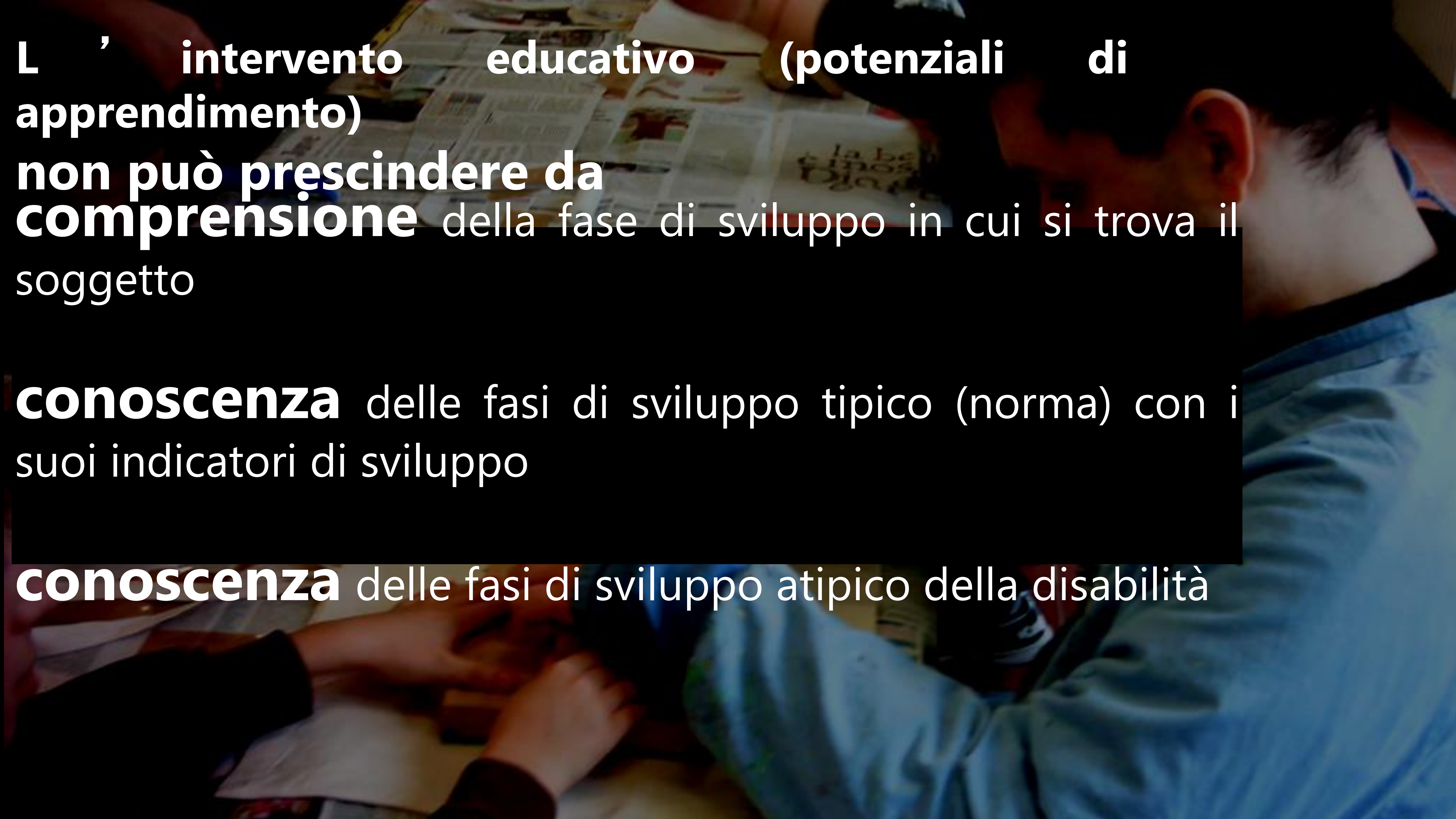
Assunto : in una stessa persona le limitazioni spesso coesistono con i punti di forza

Assunto : nella descrizione delle limitazioni è necessario sviluppare un profilo di sostegni necessari

Assunto : con un adeguato sistema individualizzato di sostegni, forniti per un certo periodo di tempo il funzionamento della persona con disabilità intellettiva tende a migliorare

potenziali di sviluppo nella disabilità intellettiva sono minori, quindi l'apprendimento spontaneo tende ad essere ridotto, necessitano allora di occasioni di apprendimento specifiche e mirate per aumentare i potenziali di sviluppo



A person wearing a blue shirt is looking down at a newspaper or magazine spread out on a table. The text is overlaid on the image.

L' intervento educativo (potenziali di apprendimento) non può prescindere da comprensione della fase di sviluppo in cui si trova il soggetto

conoscenza delle fasi di sviluppo tipico (norma) con i suoi indicatori di sviluppo

conoscenza delle fasi di sviluppo atipico della disabilità



Nella scuola media e superiore la **discrepanza tra le prestazioni del bambino e i suoi coetanei è sempre più ampia:**

corretta analisi dello specificatore di disabilità e individuazione dell'età mentale per avere interventi individualizzati utili e funzionali

Quando l'età mentale è bassa (7-8 anni o inferiore) sono possibili due tentazioni:

ritenere che almeno per la scuola secondaria sarebbero più adatte le scuole speciali

portare spesso fuori la classe l'allievo con disabilità intellettiva



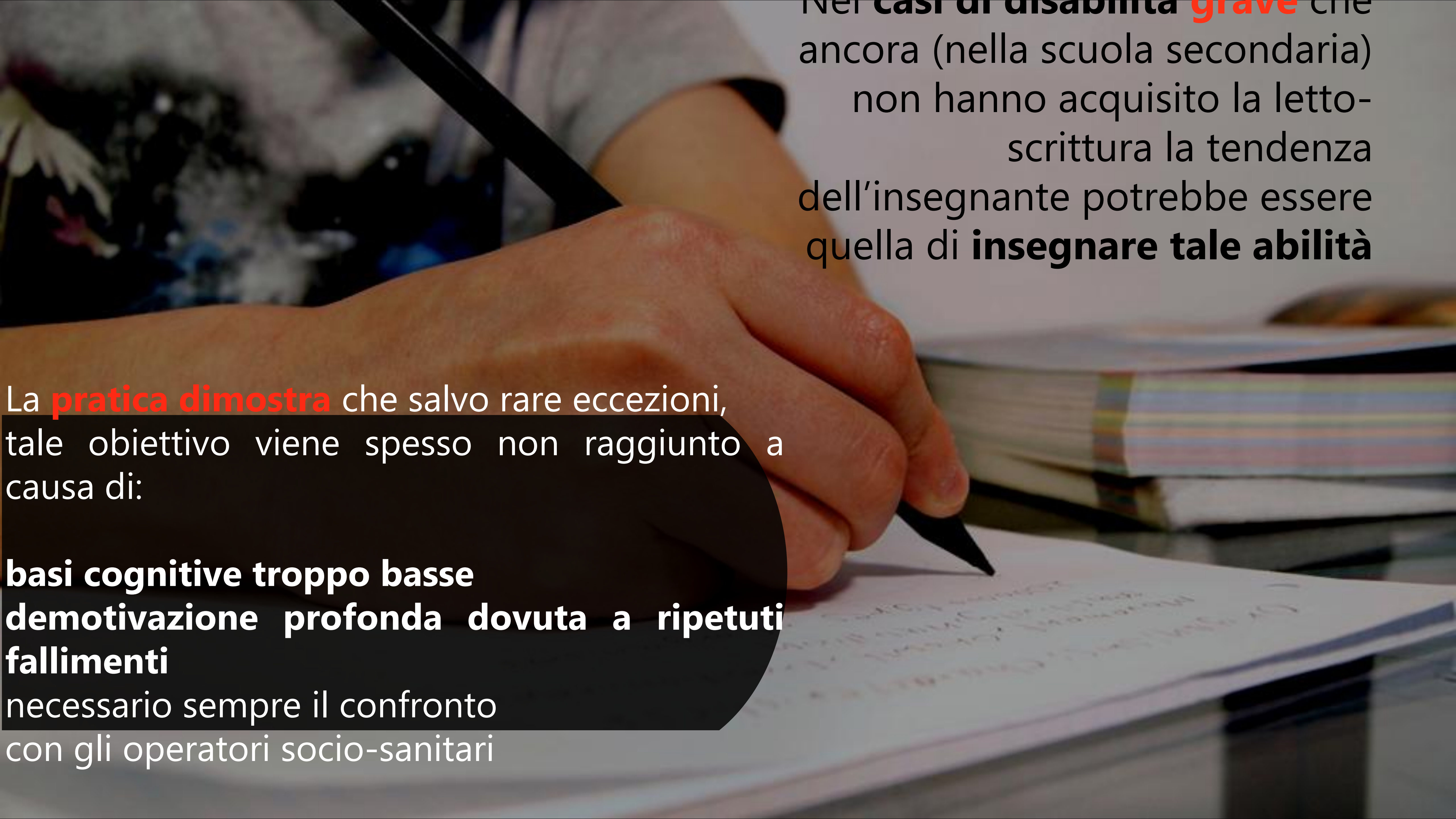
Numerosi studi dimostrano che i soggetti inseriti nelle **scuole inclusive** hanno migliori prestazioni scolastiche, livelli superiori nello sviluppo sociale, l'accettazione sociale è migliore, i compagni di classe non imparano meno





Per classi inclusive si intende:

atteggiamento accogliente, presenza di insegnanti di sostegno, insegnamento flessibile mirato alla personalizzazione, didattiche flessibili, ritenere che l'istruzione degli allievi con disabilità sia "normale" responsabilità di un insegnante



Nel caso di **disabilità grave** che ancora (nella scuola secondaria) non hanno acquisito la letto-scrittura la tendenza dell'insegnante potrebbe essere quella di **insegnare tale abilità**

La **pratica dimostra** che salvo rare eccezioni, tale obiettivo viene spesso non raggiunto a causa di:

basi cognitive troppo basse
demotivazione profonda dovuta a ripetuti fallimenti
necessario sempre il confronto con gli operatori socio-sanitari

Programmazione differenziata nella disabilità intellettiva grave

consolidamento con progressi a piccoli passi delle capacità cognitive e delle abilità scolastiche acquisite

collegamento con il mondo esterno attuato attraverso gli interessi dell' allievo

potenziamento delle abilità sociali e comunicative

valorizzazione dell'autodeterminazione

promozione di una corretta ed emotivamente positiva concettualizzazione di sé (capacità, interessi, desideri, progetti)

Il piano educativo e l'intervento scolastico nella
disabilità

Arretramento dello spazio (dipende dal grado di
disabilità, ausili se necessari, spazio di lavoro può
essere arredato utilizzando materiali prodotti dal
ragazzo chiedendo a lui cosa preferisce e come lo
Sviluppo della capacità di scelta (qualunque
occasione educativa può avere come obiettivo quello
di migliorare la capacità di scegliere ed esprimere le
Strutturazione del tempo (preferire attività a
breve termine perché la lentezza esecutiva e la labilità
attentiva sono connaturate alla disabilità, partire da
attività di brevissima durata restituisce al soggetto
l'idea dell'attività conclusa e aumenta il senso di
autoefficacia)

Il piano educativo e l'intervento scolastico nella disa

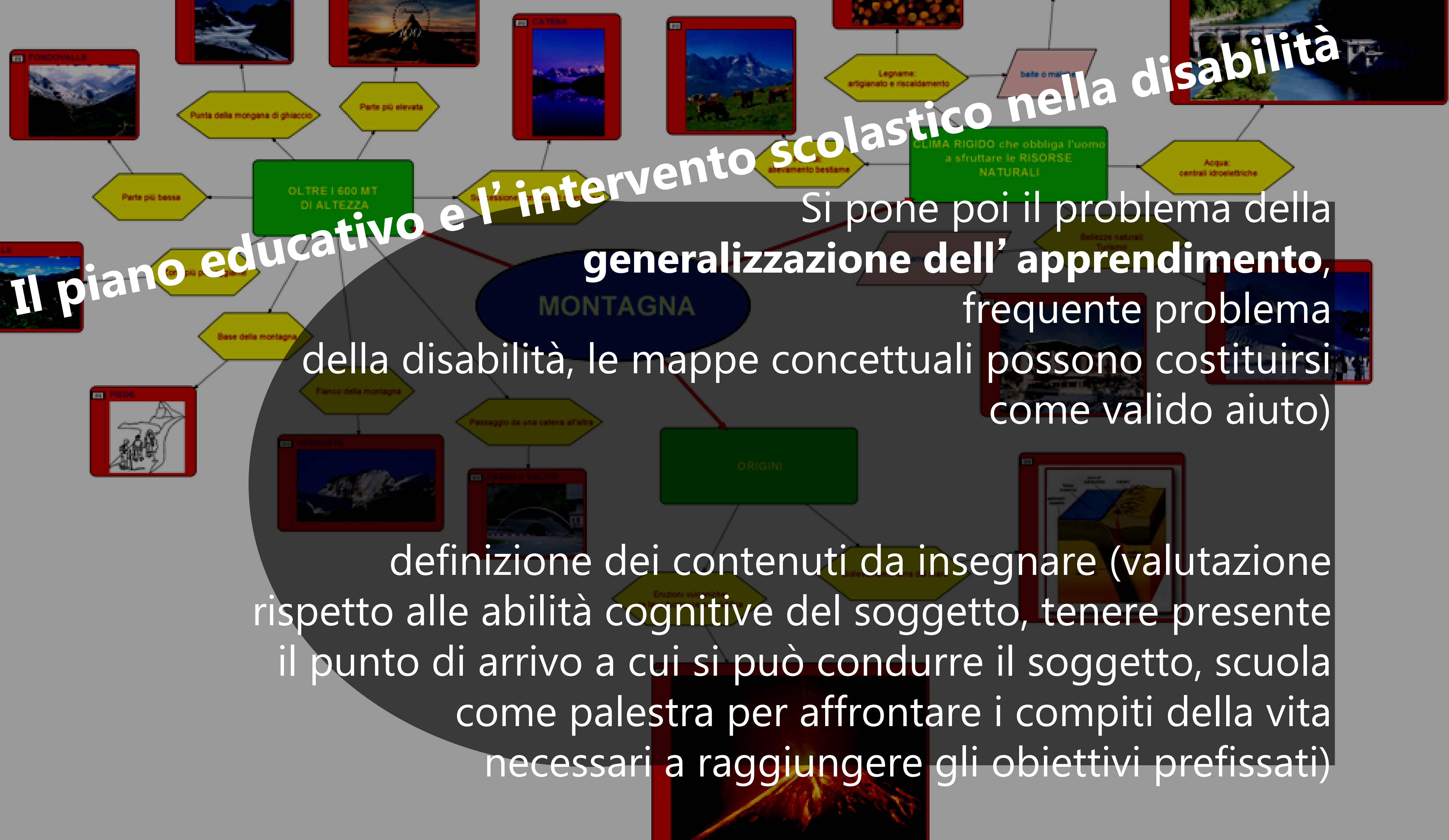
Sviluppo della motivazione (spesso il soggetto con disabilità è demotivato rispetto ai compiti cognitivi e l'insegnante ritiene di lavorare proprio su tale area perché è quella deficitaria e vi vuole apportare dei miglioramenti;





Il piano educativo e l'intervento scolastico nella disabilità

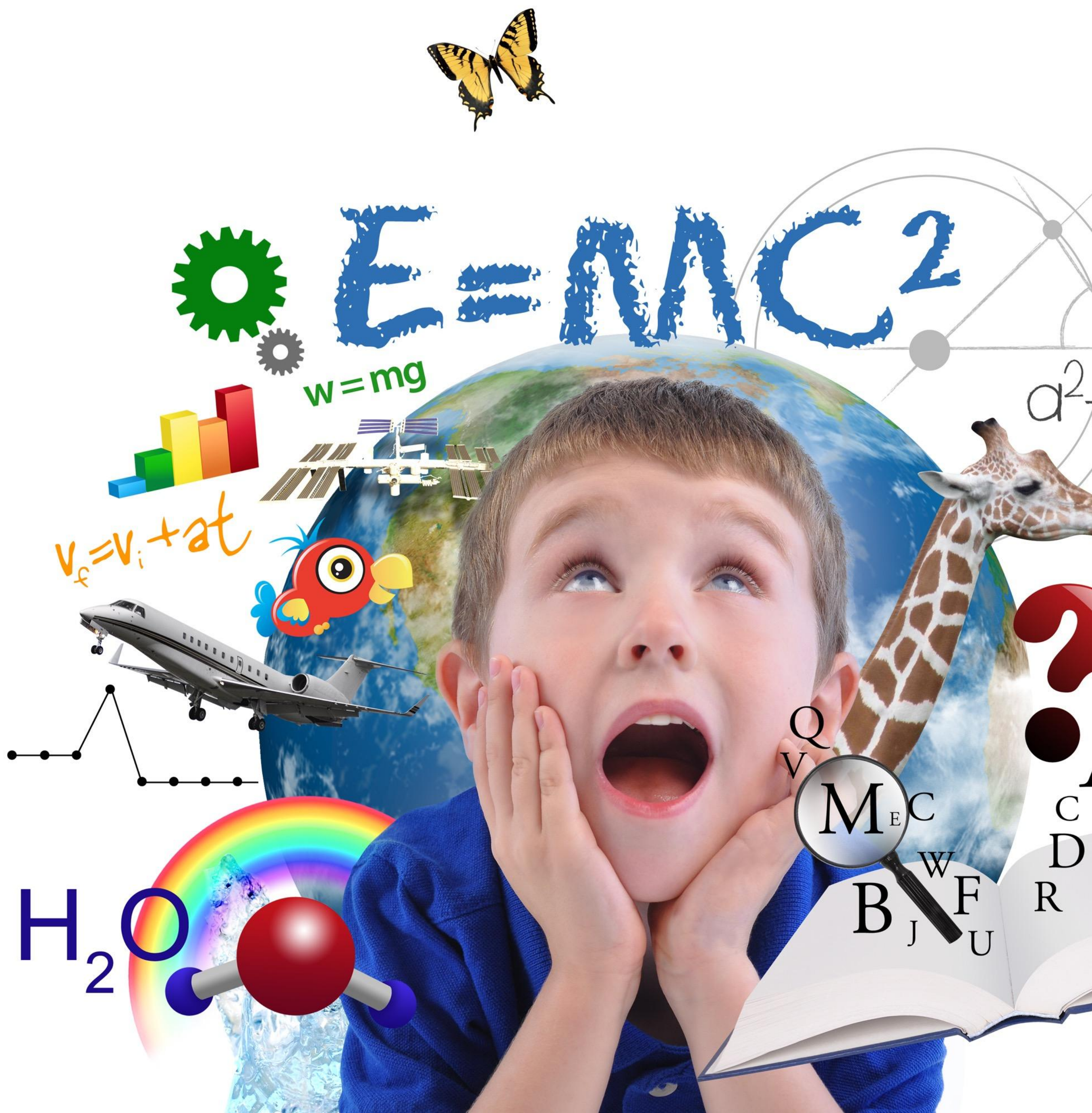
In realtà per migliorare le capacità di ragionamento, di logica, di astrazione, di generalizzazione occorre **partire da attività attraenti**, spesso diverse da quelle scolastiche come laboratori di cucina, di costruzione, di lavorazione del legno, in quanto attraverso ciò è possibile acquisire praticamente concetti di sequenzialità, inclusione, classificazione, risoluzione di situazioni problematiche.



Il piano educativo e l'intervento scolastico nella disabilità

Si pone poi il problema della **generalizzazione dell'apprendimento**, frequente problema della disabilità, le mappe concettuali possono costituirsi come valido aiuto)

definizione dei contenuti da insegnare (valutazione rispetto alle abilità cognitive del soggetto, tenere presente il punto di arrivo a cui si può condurre il soggetto, scuola come palestra per affrontare i compiti della vita necessari a raggiungere gli obiettivi prefissati)



to degli obiettivi curricolari e dei materiali di studio

Per rendere possibile e significativo l'apprendimento e la partecipazione per un alunno disabile dobbiamo adattare gli obiettivi.

diversi livelli di adattamento successivi:

1° livello: sostituzione

2° livello: facilitazione

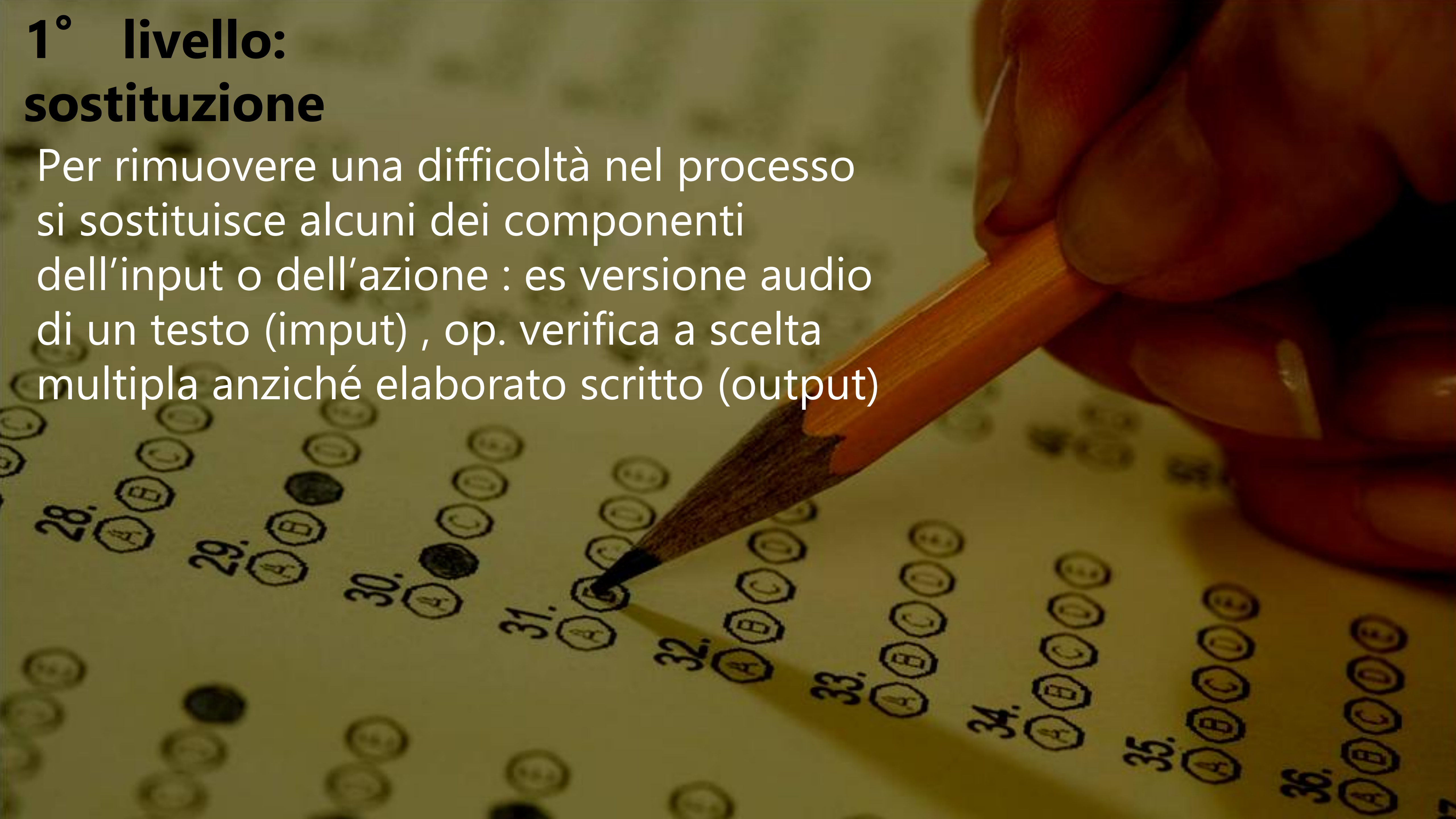
3° livello: semplificazione

4° livello : scomposizione dei nuclei fondanti

5° livello: partecipazione alla cultura del compito

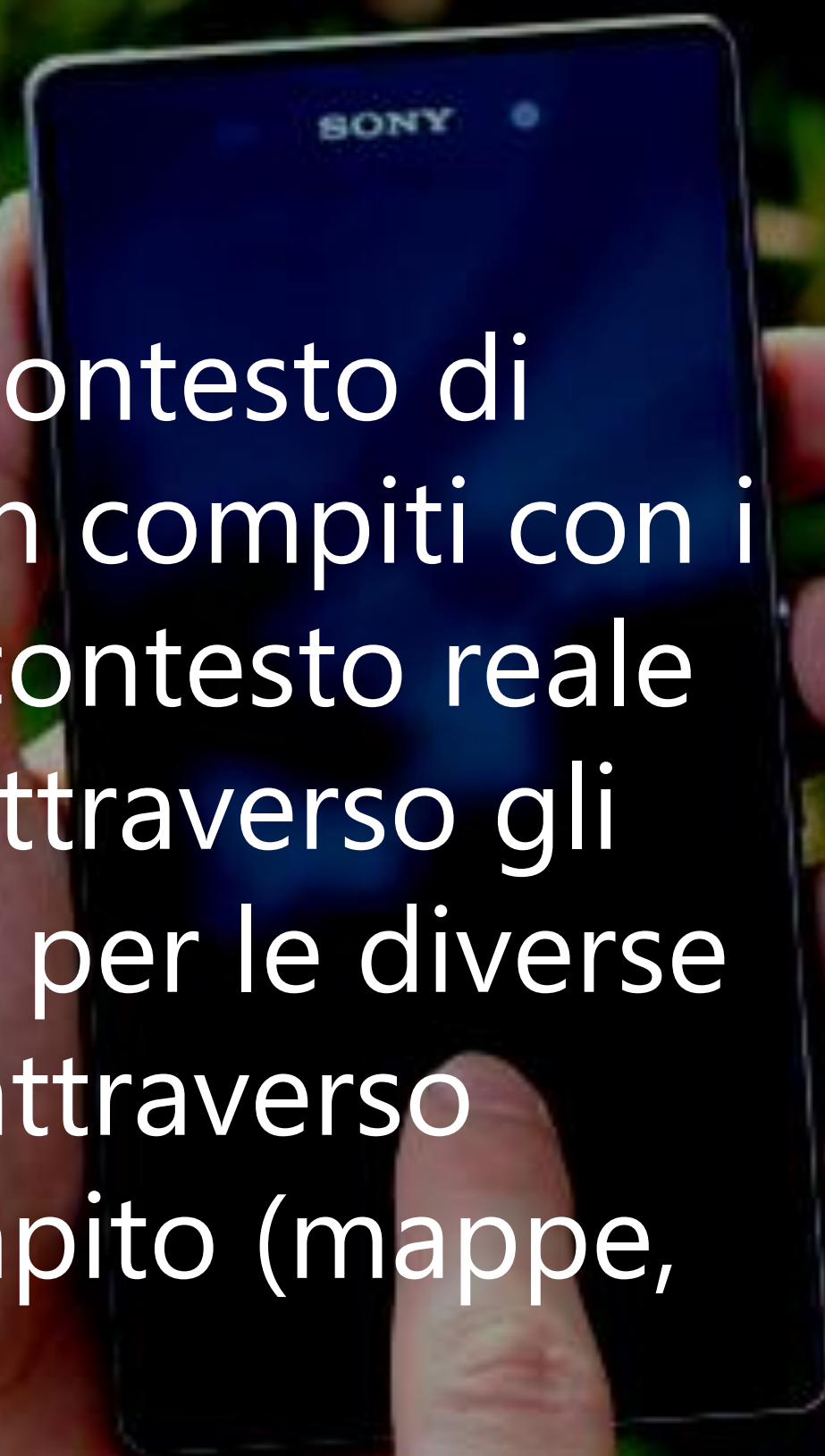
1° livello: sostituzione

Per rimuovere una difficoltà nel processo si sostituisce alcuni dei componenti dell'input o dell'azione : es versione audio di un testo (input) , op. verifica a scelta multipla anziché elaborato scritto (output)



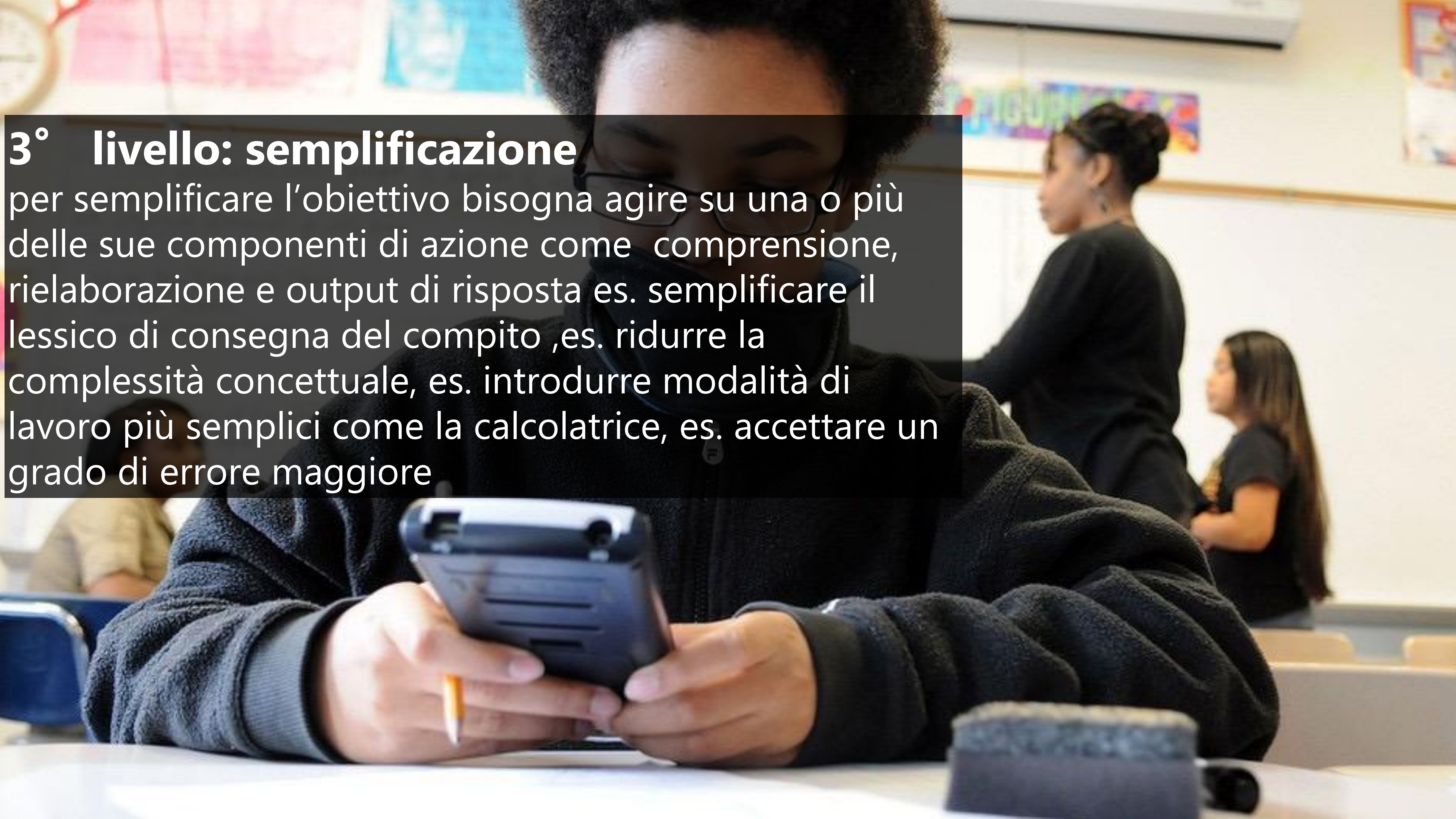
2° livello : facilitazione

es. sono la facilitazione agendo sul contesto di apprendimento come far svolgere un compito con i compagni, proporre l'attività in un contesto reale (geometria nel giardino), facilitare attraverso gli strumenti come software informatici per le diverse abilità di base, facilitare i contenuti attraverso informazioni utili per svolgere il compito (mappe, organizzatori anticipati,)



3° livello: semplificazione

per semplificare l'obiettivo bisogna agire su una o più delle sue componenti di azione come comprensione, rielaborazione e output di risposta es. semplificare il lessico di consegna del compito ,es. ridurre la complessità concettuale, es. introdurre modalità di lavoro più semplici come la calcolatrice, es. accettare un grado di errore maggiore



4° livello: scomposizione dei nuclei fondanti della disciplina

è necessario individuare all'interno del percorso curriculare gli aspetti essenziali che possono essere più agevolmente tradotti in obiettivi significativi e accessibili per lo studente con disabilità intellettiva (es . lavorare in storia sui nessi causa-effetto e sulle interazioni tra più cause che determinano un particolare evento , facendo riferimento alla storia personale). in questo modo lo studente viene liberato dai vincoli relativi alla comprensione e memorizzazione di un gran numero di informazioni disciplinari, ma resta comunque collegato a quelli che sono i nuclei fondanti della disciplina stessa

5° : partecipazione alla cultura del compito

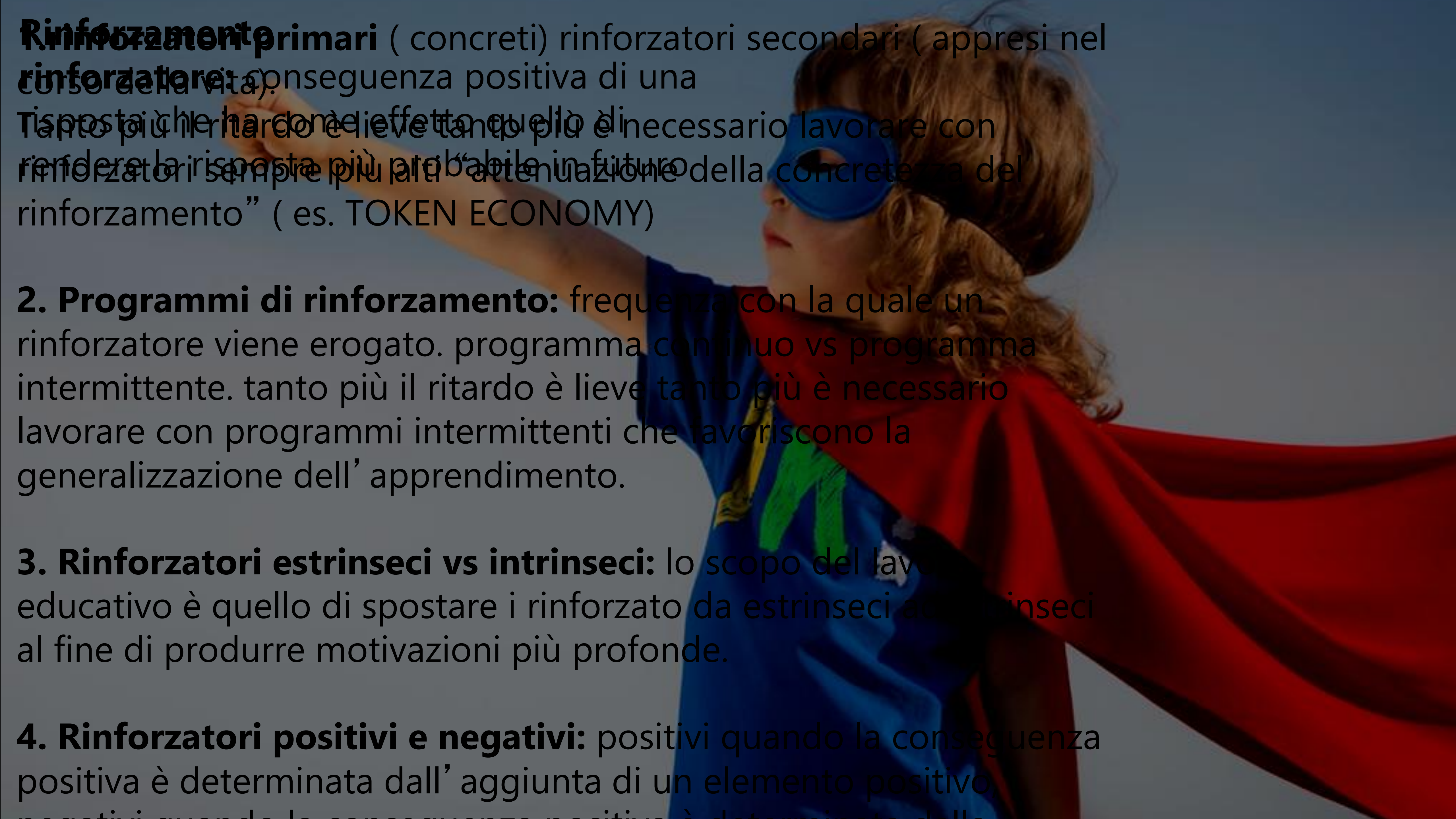
L'adattamento per i casi più gravi è talvolta quella di partecipare, anche se in veste di spettatore a momenti di lavoro di classe che in qualche maniera esaltano la cultura del compito, rivestono una notevole importanza ai fini dell'inclusione e permettono un avvicinamento concreto al clima della classe, agli aspetti emotivi e affettivi, alla socializzazione dei risultati



**Nel lavoro con la
disabilità intellettiva
risultano utili
procedure:**

rinforzamento
analisi del compito
modellaggio
apprendimento senza
errori






Rinforzamenti primari (concreti) rinforzatori secondari (appresi nel corso della vita): conseguenza positiva di una risposta che ha come effetto quello di rendere la risposta più probabile in futuro (es. TOKEN ECONOMY)

2. Programmi di rinforzamento: frequenza con la quale un rinforzatore viene erogato. programma continuo vs programma intermittente. tanto più il ritardo è lieve tanto più è necessario lavorare con programmi intermittenti che favoriscono la generalizzazione dell'apprendimento.

3. Rinforzatori estrinseci vs intrinseci: lo scopo del lavoro educativo è quello di spostare i rinforzatori da estrinseci ad intrinseci al fine di produrre motivazioni più profonde.

4. Rinforzatori positivi e negativi: positivi quando la conseguenza positiva è determinata dall'aggiunta di un elemento positivo, negativi quando la conseguenza positiva è determinata dalla

A person with long, light-colored hair is seen from the side, looking down at several sheets of paper on a wooden table. The papers contain handwritten notes, diagrams, and graphs. A black text box is overlaid on the right side of the image, containing white text. In the background, there is a wooden chair and a window with horizontal blinds.

Analisi del compito:
quando un compito è troppo complesso per essere insegnato tutto in una volta può essere analizzato e scomposto nelle sue parti semplici può essere applicato alla didattica così come alle autonomie importanti nelle disabilità più gravi

Modellaggio:

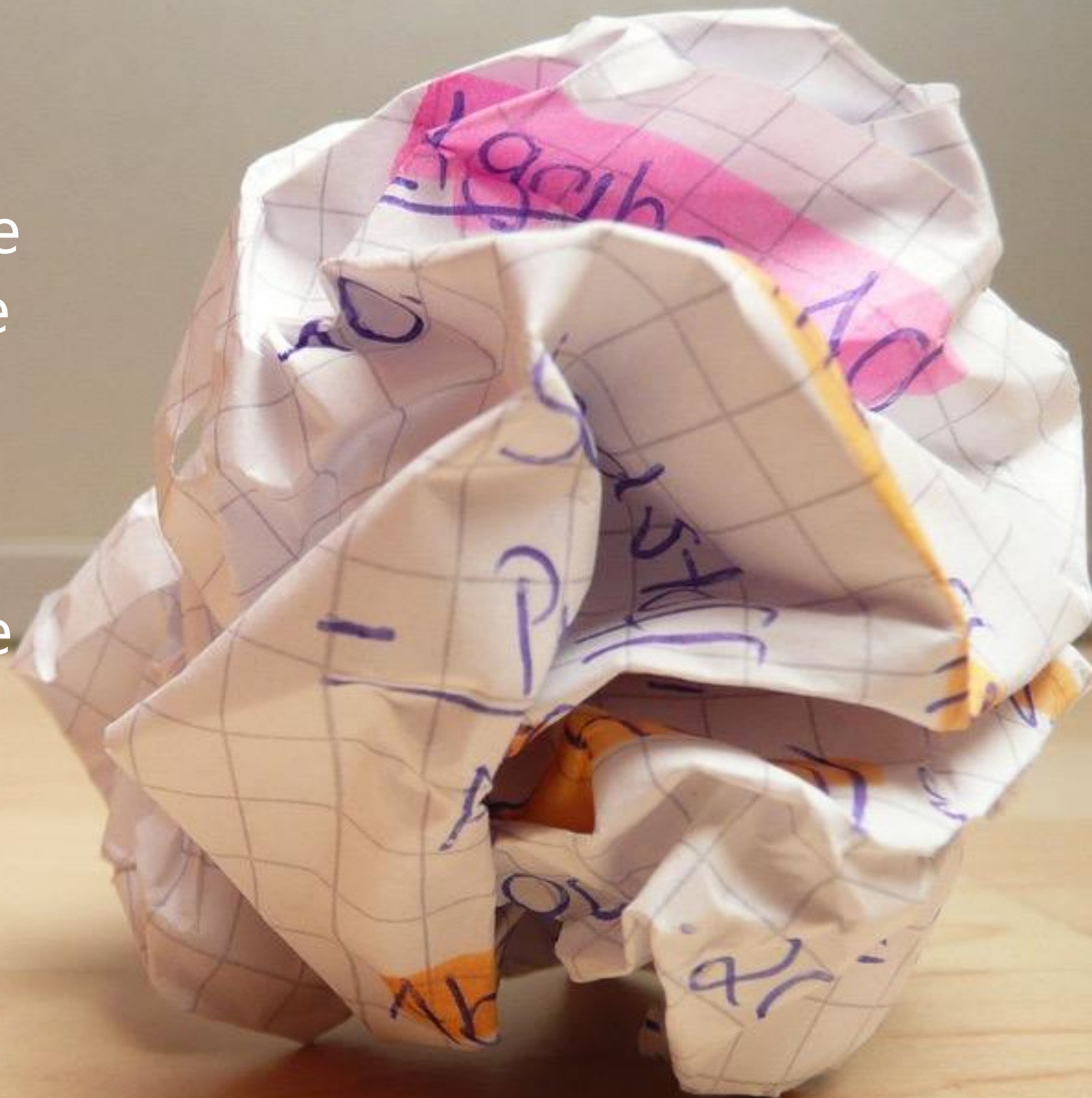
rinforzare quei comportamenti che più si avvicinano all'obiettivo anche se ne sono ancora distanti

effetto secondario: migliorare la relazione bambino-insegnante perché non più caratterizzata da aspettative irrealistiche ma da obiettivi raggiungibili



Apprendimento senza errori:

tecnica che consiste nell' inserire nella situazione didattica uno stimolo con funzione di aiuto. Tale stimolo in un primo tempo può aiutare a non sbagliare, poi gradualmente quando il soggetto comincia a padroneggiare la nuova abilità lo stimolo viene eliminato in modo molto graduale



BIBLIOGRAFIA

DSM V

F. Celi 2002 *Psicopatologia dello sviluppo . Storie di bambini* Mc Graw-Hill

Le guide Erikson . *Disabilità intellettiva a scuola Strategie efficaci per gli insegnanti* . Erikson 2014

D. Viola *La disabilità intellettiva. Aspetti clinici, riabilitativi e sociali.*Ferrari Sinibaldi 2015